

Storie di Umberto M

Pier Francesco Mannaioni

STORIE DI UMBERTO M

racconto

*Alla famiglia,
che mi leggerà per dovere,
e a chiunque altro mi leggerà,
scusandomi per
aver mescolato Scienza e vita*

*A Gabriele Di Ruvo,
maestro di "computerologia"*

Introduzione

A “storie di Umberto M”

Sono qui , di seguito, riportate storie di un personaggio, di nome Umberto M ispirato ad un carattere cinematografico di primo livello: infatti UMBERTO D è il titolo di un film straordinario, scritto e diretto da De Sica e Zavattini, come loro terza opera (dopo LADRI DI BICICLETTE e MIRACOLO A MILANO), nel primo dopoguerra (1952).

Nel film, Umberto D ha lavorato trenta anni in un Ministero, ed è narrata, con estrema dolcezza zavattiniana, la sua pensione.

In realtà, chi interpreta il personaggio è Carlo Battisti, Professore di Glottologia nell'Università di Firenze, e quindi un reale Professore Universitario, realmente in pensione.

Chi scrive, ha mutuato il nome di Umberto M, perché anch'egli è un Professore Universitario della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, nominato dal Ministero Professore Emerito, al momento del suo pensionamento. Vi sono affinità elettive tra chi scrive e Umberto D.

In realtà, la pensione di Umberto D descritta nel film è dolcemente drammatica. Dignitosa povertà, amicizia protettiva per una donna di servizio adolescente, resa incinta non si sa da chi di due militari, tenero legame ad un cane che gli salva la vita.

Niente di simile nella pensione di chi scrive col nome di

Umberto M.

Ma la pensione è un evento importante nella vita, come la prima Comunione per chi è cattolico, come la discussione della Tesi di Laurea, come la prima lezione per chi ha scelto l'insegnamento.

La pensione cambia la vita, offrendo spunti e appunti diversi.

Per il neo-pensionato Umberto M furono presentati spunti pensionistici, quali tornei settimanali di bridge o del più recente burraco, insieme alla frequentazione di supermercati, cose non gradevoli per Umberto M.

Pensava, in ricordo di uno zio floricultore, a coltivare orchidee.

Cosa che si rivelò di estrema difficoltà, perché richiedeva la costruzione di una serra termoregolata, e perché le orchidee non erano più simili a quelle dello zio, semplici fiori alati, ma complicati trofei policromi.

Allora, pensò di riordinare la sua bibliografia.

Ciò richiedeva l'acquisto e la presa di conoscenza, di una macchina, fino alla pensione ignota ad Umberto M, il Computer.

Il computer rilasciava misteri, segnalazioni di errori in una lingua italiana non facilmente comprensibile, improvvise perdite di quanto scritto, per l'assenza del "salvato".Questo meccanismo pensionistico frustrante durò qualche tempo, prima che Umberto M si impadronisse di una minima scrittura, che gli consentì un ampio lavoro, nell'elenco delle sue pubblicazioni e nella loro critica.

Ma, a quel punto, lo spazio-tempo della pensione era di nuovo vuoto.

Per riempirlo, Umberto M cominciò a scrivere. Pensando al film che gli era molto piaciuto (Umberto D), ed alla sua vena letteraria esausta dopo trenta anni di insegnamento, scrisse narrando episodi e impressioni della sua vita, professionale e non, intitolati, appunto, a "Storie di Umberto M".

Alcune storie si riferiscono a episodi clinici, vissuti da Umberto M quale giovane medico. La tossicità dei funghi, e lo scambio mortale dei funghi bianchi. La tossicità, a molti ignota, del prezzemolo come erba abortiva. Farmaci popolarmente usati, a forte impatto collaterale, prima di scomparire, perché sostituiti da farmaci nuovi, più attivi e meno lesivi. Il faticoso cammino, diagnostico e terapeutico, per il recupero dei tossicomani.

Altre storie riguardano la fanciullezza, la adolescenza vissuta nella guerra, la giovinezza, come soldato, come medico e come ricercatore nella carriera di Umberto M.

Umberto M ha scritto della storia della ricerca scientifica, di come era quando cominciò a frequentarla, e di come era diversa, al tempo della pensione.

Ha anche scritto di cose più lievi, quale l'aver frequentato un bar di periferia, di aver lottato, e stare ancora lottando, con un computer.

E di come l'ingresso di cani e gatti nella vita pensionistica dello pseudo Umberto M l'abbia cambiata in meglio come fece il vero FLAIK, il cane del vero Umberto D.

Capitolo 1

INSALATA DI OVULI, NECROSI EPATICA, PENICILLINA: ESPERIENZE DEL Dr. UMBERTO M

